

Urso: Industria 5.0 pronta per giugno

Competitività

Entro giugno verrà attuato il piano Transizione 5.0, finanziato con 6,3 miliardi del Pnrr. Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, al termine dell'incontro al mi-

nistero con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, conferma che il decreto attuativo è in fase di trasmissione agli altri ministeri interessati. «Oggi abbiamo incominciato una interlocuzione positiva, speriamo a breve di avere le risposte - ha detto Orsini - Abbiamo parlato di priorità per l'industria e per il Paese».

Fotina, Greco, Picchio — a pag. 2

Urso: entro giugno operativi gli incentivi di Industria 5.0

Crediti d'imposta. Incontro al ministero delle Imprese e del made in Italy con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Il ministro prospetta un'apertura ai settori energivori finora esclusi per effetto dei vincoli Ue



«Abbiamo dialogato con la Ue per ammettere anche i comparti ad alto consumo di energia. E questo ha allungato i tempi»

Carmine Fotina

ROMA

Entro giugno verrà attuato il piano Transizione 5.0, finanziato con 6,3 miliardi del Pnrr. Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, al termine dell'incontro al ministero con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, fissa un termine per rassicurare il sistema produttivo confermando che il decreto attuativo è in fase di trasmissione agli altri ministeri interessati, ministero dell'Economia e ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Una volta acquisito il concerto, ci saranno il passaggio alla Corte dei conti e poi la pubblicazione. Contestualmente il ministero conta di rendere operativa la piattaforma telematica per la gestione dei crediti d'imposta e per il controllo dell'andamento della misura. «Credo che entro il mese di giugno sarà tutto pienamente definito - prevede Urso - le imprese possono programmare i loro interventi e i loro investimenti per la seconda parte dell'anno».

Il ritardo dell'attuazione dei crediti d'imposta 5.0 - introdotti con il Dl Pnrr quater approvato in consiglio dei ministri il 6 febbraio - sta condizionando



«Incontro costruttivo con Confindustria: c'è condivisione sugli obiettivi di politica industriale nazionale e Ue»

fortemente gli investimenti delle imprese e la finestra temporale per accedere all'incentivo si fa sempre più stretta. Se è vero infatti che l'agevolazione si applicherà retroattivamente agli investimenti effettuati a partire dal 1 gennaio 2024, va considerato che ci sarà tempo solo fino al termine del 2025, data entro la quale le imprese dovranno non solo aver completato l'acquisto del bene strumentale incentivato ma anche, probabilmente, aver provveduto a metterlo in funzione e a interconnetterlo con il sistema di gestione della produzione o con la rete di fornitura. Quest'ultimo aspetto dovrebbe essere chiarito proprio con il decreto attuativo. Al tempo stesso, il provvedimento che il Mimit sta per inviare ai ministeri concertanti dovrebbe anche prevedere almeno in parte l'inclusione tra i settori agevolabili anche di quelli ad alto consumo energetico che la norma primaria aveva invece escluso per effetto dei vincoli europei. Si tratta, in particolare, delle attività svolte nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione della Ue (Ets). Il Mimit ha dialogato con la Commissione europea per un'interpretazione meno restrittiva e proprio il protrarsi di questo confronto, secondo Urso, ha finora causato l'allungamento dei tempi per l'emanazione del decreto attuativo.



«Sul tavolo anche futuro dell'automotive, nucleare, materie prime e attuazione della riforma degli incentivi»

In linea generale, Urso ha parlato ieri di «un primo incontro costruttivo e propositivo con la nuova presidenza di Confindustria, su cui ho riscontrato la condivisione dell'associazione sugli obiettivi di politica industriale nazionale ed europea». Nell'incontro con Orsini, il titolare del Mimit è tornato a parlare di priorità che dovrà avere la prossima Commissione Ue, cioè «la sicurezza economica dell'Europa in materia di energia, materie prime e difesa, in un contesto globale in cui insistono sempre maggiori fattori di rischio». Sul tavolo anche altri temi nazionali di politica industriale, come la riforma generale degli incentivi alle imprese (i decreti delegati «sono in dirittura d'arrivo» dice il ministro) e l'automotive, che vede un allineamento sulla necessità di un accordo con Stellantis per portare a 1 milione di vetture la produzione italiana. Sul



tavolo anche la necessità di migliorare la capacità italiana di approvvigionamento di materie prime critiche, cruciali nei settori industriali alle prese con la transizione digitale ed energetica, e le prospettive di impiego «del nucleare di terza generazione avanzata e poi successivamente di quarta generazione per poi giungere all'energia da fusione nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA 5.0: INVESTIMENTI FERMII E ORDINI CONGELATI

L'inchiesta sul Sole di ieri: a più di tre mesi dall'approvazione, le agevolazioni del decreto Industria 5.0 sono ancora bloccate perché mancano i provvedimenti attuativi. Tra tempi tecnici e prudenza della Ragioneria sulle coperture, servono alcune settimane. Intanto le imprese congelano gli investimenti



Tempi stretti. Il ministro Adolfo Urso ha detto che il decreto attuativo di Industria 5.0 sarà trasmesso a breve agli altri ministeri